

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Cagiola: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampa no, Crimaldi, D'Alessio no, Fagnoli no, Fierli no, Grando no, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Nove presenti.

Presidente Cagiola: Grazie dottoressa, la seduta è valida.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Partiamo dalle interrogazioni oggi. Si è iscritto a parlare il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. La prima interrogazione riguarda il nuovo Campo Sportivo. Poiché l'appalto era partito con un tipo di progettazione ed oggi ci ritroviamo che è stata richiesta una copertura, che naturalmente ha un costo abbastanza elevato, la domanda che si pongono i cittadini è questa. Come mai non è stata prevista all'inizio del progetto ed inserita oggi con un costo maggiorato? Vorremmo sapere che tipo di procedura è stata eseguita, come ci sarà la copertura, se c'è un bando regionale, e non sappiamo nemmeno quando sarà presentato. La seconda interrogazione riguarda il manto stradale delle principali arterie che era stato programmato, ed ancora oggi sta provocando molti disagi. Quando l'amministrazione intende asfaltare questi tratti stradali? Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. La parola al Sindaco per la risposta. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera, grazie Presidente. Dunque, voglio approfittare di questa interrogazione per dire che la mia impressione è che spesso l'informazione viene fatta in modo tale che il cittadino non riesce a capire come stanno esattamente le cose. Faccio un altro passo indietro. Alcuni giorni fa è stata data la notizia di uno studio che ha fatto l'Istituto Cattaneo di Bologna, insieme all'Università di Trento sull'informazione. È emerso che l'informazione, predilige le

notizie clamorose, negative, che fanno apparire come una novità soprattutto negativa, e poche volte fanno capire esattamente la problematica. Ad esempio, in un talk show si mettono a litigare due o tre persone, il giorno dopo si parla del litigio e magari non si parla del fatto che, per esempio, si è discusso su alcuni temi importanti. È raro ascoltare dialoghi pacati tra persone che cercano di confrontarsi. Perché dico questo. Qualche giorno fa il titolo era, lo stadio beffa, sbagliato il progetto della copertura, altri 500 milioni. È una notizia totalmente falsa. Io penso che anche da lì nasca la sua interrogazione. Chi ha letto non ha capito che lo stadio non era stato programmato con la copertura. E non è che se lo programmavamo tre anni fa non costava; sarebbe costato 500.000,00 euro di più. Cosa è accaduto. I soldi erano quelli ed è stato programmato uno stadio come si vede adesso, in più è stata aggiunta l'entrata dall'Aurelia. Durante queste settimane, la Regione Lazio ha emanato uno dei tanti bandi, presentazione di progetti per il completamento di opere pubbliche. Lei che avrebbe fatto? Avrebbe presentato un progetto. La Regione Lazio se si è ammessi al finanziamento, finanzia l'80% del progetto. Quindi non era sbagliato il progetto iniziale. Lo stadio nasceva senza copertura, perché se ci fossero stati altri soldi sarebbe stata inserita. Nel momento in cui la Regione si offre di aiutarci a completare opere pubbliche in corso, abbiamo presentato il progetto. Se non avessimo partecipato per chiedere finanziamenti allora ci avrebbero dovuto accusare di qualcosa. Il titolo metteva completamente fuori pista il lettore. Consigliere Penge, io penso che anche lei avrebbe fatto la stessa cosa. Completamento di opere pubbliche. È chiaro che il completamento in legno lamellare e pannelli fotovoltaici costa intorno ai 500.000,00 euro di cui 350.000,00 euro verrebbero dati dalla Regione se viene finanziato. Se non viene finanziato dalla Regione dovremmo aspettare finanziamenti propri. Quindi non è stato sbagliato il progetto, non era mai stato fatto ma non per dimenticanza. Se avessimo avuto il doppio dei soldi avremmo autorizzato un progetto diverso. In quel momento non c'era la copertura finanziaria. È del tutto normale anzi, speriamo che la Regione riesca a finanziarlo. Per quanto riguarda le strade, una delle cose a cui punta l'amministrazione è di dare soddisfazione ai cittadini con il manto stradale. Come lei sa, da almeno tre anni non prendiamo mutui, abbiamo fatto un'operazione di rinegoziazione, e quest'anno probabilmente riusciremo a prendere un mutuo e probabilmente riusciremo ad asfaltare le strade più importanti. Se volessimo fare tutte le strade che necessitano di manto e marciapiedi, la somma stimata dall'ufficio è di 12 milioni di euro; siamo al di fuori di ogni immaginabile portata del bilancio. Il progetto è già stato completato per l'inizio di Via Genova, per l'inizio di Via Napoli, Via Odescalchi e Via Ancona. Approfitto di questa interrogazione per dire che Via Odescalchi verrà rifatta insieme alle opere di separazione delle opere di fognature che sono iniziate per separare le acque chiare da quelle scure, e verrà rifatto tutto l'asfalto. Noi saremmo lieti di farle tutte. Quest'anno la somma principale sarà dedicata alle strade. Abbiamo ripreso con una nota di protesta

all'Enel sul come le ditte appaltatrici dell'Enel fanno i ripristini. Via Bracciano e Via Campi Fioriti, sono state ripristinate finalmente a norma e non nel modo molto approssimativo che era stato fatto in precedenza.

Presidente Cagiola: Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Soltanto per puntualizzare che non è che ci siamo alzati una mattina ed abbiamo fatto queste interrogazioni. Quando uno programma un'opera, la copertura ci dovrebbe stare. Non è che gli sportivi possono stare sotto l'acqua. Però poi è uscita questa storia, ed allo stesso tempo il tecnico ci ha spiegato che sono stati fatti degli ampliamenti della struttura tribuna, e quindi questo ha comportato ulteriori costi che potevano essere preventivati prima. Questa è la questione che era emersa. Per quanto riguarda le strade sindaco, io non so se ancora oggi vengono effettuati i controlli, siccome alcune vie sono state rattoppate, non si capisce bene se questi rattoppi li fanno ancora con i piedi, perché molti di questi già si stanno sfaldando. Non si capisce se usano la spianatrice meccanica che deve poggiare l'asfalto oppure usano ancora i piedi. Mi auguro che lei faccia in modo che gli uffici vadano a controllare. Io ho la sensazione che ancora oggi viene messo male.

Sindaco Paliotta: C'è un fatto. Accade che spesso diamo ordine di mettere ugualmente asfalto su buche anche mentre piove perché tra il rischio di una buca che non si vede e tenerla scoperta, ed invece mettere l'asfalto. Se ci sono due o tre giorni di pioggia ed il terzo giorno, nonostante la pioggia, la buca va coperta, i tecnici sanno che l'asfalto non prende. Tranne queste occasioni, altre volte è stato fatto in tempi tranquilli e le buche non hanno tenuto. È vero che c'è un problema di controllo.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. È iscritto a parlare il consigliere Ruscito, prego.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Sono due le interrogazioni, una riguarda la zona Olmetto ed una la zona centro. Per quanto riguarda la zona centro, abbiamo visto che c'è in corso di attivazione, il primo Sal per i lavori di avviamento a Via Odescalchi per la fognatura pubblica. È un lavoro molto importante. Però alcuni cittadini chiedono se riusciremo poi a sistemare il tutto intanto di quel pezzetto, considerando che c'è la Sagra. Quindi capire bene a che punto è l'opera, che tempi prevediamo e in generale che iter prevediamo per tutta l'opera.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Sono arrivati in aula il consigliere Fierli ed il consigliere Agaro. Prego assessore Pierini.

Assessore Pierini: Come ha visto, è stato fatto un piccolo tratto. La scelta è stata quella di fare dei tratti limitati proprio per quello che diceva lei, per cercare di limitare il più possibile i disagi. Essendo una via centrale particolarmente trafficata, qualche disagio si crea comunque. Abbiamo chiuso l'accesso a mare e sta creando qualche problema, però purtroppo era inevitabile. Per quanto riguarda la tempistica, si cerca di fare dei piccoli tratti per poter poi richiuderli e limitare i disagi. Questa è un'opera particolarmente complessa. Il progetto prevede l'installazione di questo grande collettore che dovrà raccogliere e separare le acque chiare da quelle scure. Ma è anche vero che andiamo in una zona particolare sia per quanto riguarda il fondo che troveremo, lo scavo è abbastanza profondo e non sappiamo bene la tenuta delle pareti laterali quindi il lavoro è particolarmente complesso. E non sappiamo bene quello che troviamo sotto. È una zona storica di Ladispoli, potremmo trovare delle difficoltà nella gestione dei sottoservizi. La modalità è quella di procedere un pezzetto alla volta e capire le difficoltà volta per volta ed affrontarle. Questa è la metodologia del lavoro. Abbiamo ottenuto la possibilità di modulare questo finanziamento, non tanto rispetto al progetto originario, ma anche e soprattutto rispetto a quello che poi effettivamente troveremo. Questo è stato molto importante ed è stato il motivo per cui questo lavoro richiede più tempo rispetto ad altre zone. Questo è un lavoro che stiamo facendo in house e la società aveva il timore di non poter rispettare la progettualità con i fondi a disposizione proprio perché non sappiamo cosa si troverà sotto. Abbiamo quindi ottenuto da una parte flessibilità della Città Metropolitana, e gli uffici ci hanno assicurato che per il 10 aprile il tratto interessato dall'intervento sarà ripristinato e reso percorribile di nuovo.

Presidente Cagiola: Grazie assessore prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Sono soddisfatto della risposta. La seconda interrogazione è per il Sindaco. Tempo fa parlammo anche qui in aula di una situazione dell'Olmetto, ovvero della strada che va verso Procovio, Ceri e poi Bracciano. Che di fatto ha subito un'interruzione proprio ai confini dell'Olmetto. Se siamo andati avanti nel fare il controllo, si era creata una sorta di formetta che impediva il passaggio anche pedonale, quindi se possiamo sollecitare un ulteriore controllo, capire se c'è stata ostruzione volontaria da parte di qualcuno o involontaria per le intemperie. È impedito il passaggio di una strada allo stato attuale. È la strada che portava da Palo a Bracciano. Alcuni cittadini ci chiedono di capire come siamo messi con questa strada.

Presidente Cagiola: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Effettivamente dopo il sopralluogo nostro, non abbiamo fatto seguire l'atto tecnico. Bisogna recarsi lì con il tecnico, redigere verbale. È indiscutibile che quella è una strada

importante. Abbiamo discusso in passato se valeva la pena pensare alla sua ristrutturazione completa oppure lasciarla solo come percorso ciclopedonale. Comunque si, era fondamentale almeno fino all'ottocento per andare verso Bracciano. Prendo impegno a fare un sopralluogo tecnico e verifichiamo lo stato dei luoghi. Sulle piantine più antiche c'era quella strada che era pubblica indiscutibilmente.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco.

Consigliere Ruscito: Grazie, sono soddisfatto. È importante. Non si va ad accusare nessuno, è possibile pure che l'interruzione della strada sia avvenuta in maniera naturale. Soltanto fare una verifica e magari ripristinarla in un certo modo, costituire un cammino che potrebbe essere importante anche ai fini di andare a vivere la campagna in maniera diversa.

Presidente Cagiola: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Aggiungo una cosa interessante. Quella via arriva fino a Via dell'Acquedotto. Poi, non continua direttamente, basta spostarsi di venti-trenta metri e c'è Via delle Carciofete. Alla fine di questa via, si prosegue e c'è un piccolo corso d'acqua superato il quale, volendo fare una passeggiata, si attraversa e poi si arriva in una strada che attraversa la tenuta di Bracciano e si arriva sulla Braccianese. Volendo già quella strada può essere fatta per una passeggiata.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. È iscritto a parlare il consigliere Loddo, prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente e buonasera. Più che interrogazioni sono richieste di attivazione. La prima riguarda una questione di competenza della Asl. Chiedere alla Asl il potenziamento del personale in occasione della Sagra del Carciofo, tenendo presente il fatto che c'è la Madonna di Fatima. Sicuramente ci sarà un ulteriore aggravio di persone. Sarebbe cosa utile quella di prevenire eventuali criticità chiedendo già da adesso un aumento del personale. Sempre sul versante sanitario, abbiamo preparato come gruppo consiliare PD, in collaborazione con il gruppo Sel un'interrogazione che voglio spiegare prima nella sostanza. Chiediamo al Sindaco di farsi promotore di un'attivazione permanente della conferenza dei sindaci in materia di sanità. È vero che ci sono stati i tagli da parte della Regione, però si possono notare nei diversi quadranti delle regioni, noi siamo abituati a discutere delle problematiche del nostro quadrante. Do lettura dell'interrogazione. Premesso che il diritto alle cure sanitarie trova fondamento nell'art. 32 Cost, la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività. Premesso che il Servizio Sanitario Nazionale garantisce il diritto alle cure attraverso le Regioni; che i comuni possono pronunciarsi in alcune sedi come la conferenza dei sindaci prevista all'art. 3,

comma 14, D.lgs. 502/92. Considerato che tra il comune di Ladispoli e quello di Cerveteri oramai il numero degli abitanti di questo solo quadrante è arrivato a livelli mai verificatisi in precedenza visto l'incremento residenziale degli ultimi anni. Che si moltiplicano i casi di necessità che richiedono altre risposte rispetto a quelle messe in campo dal Servizio Sanitario Regionale che ad oggi si rivelano sempre più precarie e con elevate criticità. Che a fronte di tutto questo, sono stati realizzati tagli nel settore dell'assistenza nonostante i 30 milioni di euro di stanziamento per il 2014 per il fondo alle non autosufficienze, aumentati a 35 milioni di euro nel 2015, fondi che però sembrano non ricadere su questo territorio e che paradossalmente porta la nostra realtà, come altre nella provincia, a dover soffrire della quota parte tagliata nella regione. Che i tagli nel nostro quadrante si ripercuotono nei nostri cittadini, soprattutto su quelli in maggiore difficoltà, impedendo al nostro territorio, si vedano ad esempio le RSA, di poter svolgere il servizio stesso. Circa 100 persone autosufficienti già affette da gravi patologie e che indubbiamente presentano un grande problema di rilevanza sociale che non può ricadere interamente sotto la responsabilità finanziaria dei comuni, che rischiano di trovarsi fuori dalla struttura prive del servizio di assistenza. Inoltre, c'è la necessità di approfondire la riorganizzazione del servizio 118 dopo l'affidamento dato dalla Regione Lazio per il 2014, che ha portato all'utilizzo di ambulanze non più pubbliche e che si caratterizzano per un formato diverso a seconda dall'intervento da eseguire. Conoscendo il ruolo che il comune può esercitare, che è quello della conferenza dei sindaci, strumento di intervento diretto, che per le problematiche aperte può essere convocato e tenuto aperto, chiede di attivare in modo permanente la stessa conferenza dei sindaci, per affrontare le questioni sopraesposte fino ad una loro soluzione. Quindi abbiamo due aspetti, quello del Gonzaga e la privatizzazione in parte del servizio di 118. È merso che alcune macchine sono il servizio integrativo del 118. Dopo verifica, hanno un costo per la collettività. Quindi, quello che chiedo alla conferenza dei sindaci è di chiedere approfondimenti su tale modalità del servizio, anche noi per essere consapevoli di quello che c'è nel territorio a livello di assistenza sanitaria. Infine, un plauso all'amministrazione perché una segnalazione inoltrata alla stessa intorno alle 22:00, stamattina è stata risolta. Visto che l'amministrazione viene tirata in ballo solo per le cose negative, questa velocità nella risposta in merito ad una segnalazione arrivata circa i contenitori di oli esausti vicino all'Eurospin, è una cosa che fa piacere. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta. Colgo l'occasione di questa interrogazione per fare alcune riflessioni sull'istituto della conferenza dei sindaci. Viene chiamata così perché è una sorta di giunta fatta da alcuni sindaci rappresentativi di tutti i comuni della Asl, che nel nostro caso sono quasi 30 comuni. La nostra Asl arriva fino a Riano. Ladispoli fa parte della conferenza dei sindaci, anche in rappresentanza di

Cerveteri. Intanto Ladispoli è il comune più grande dopo Civitavecchia. È vero che la sanità viene gestita di fatto dalla Regione attraverso le Asl, e nelle Asl le linee generali le devono approvare i sindaci. Di fatto quando c'è l'assemblea dei sindaci, è difficile correggere il tiro rispetto a politiche che vengono quasi imposte dalla Regione. Anche se l'ultima assemblea che abbiamo fatto è intervenuta sulle RSA. Dopo questa, il sindaco di Civitavecchia in rappresentanza della conferenza dei sindaci, è andato ad un incontro con la Regione e vedremo i risultati di questa partita ancora aperta. Formalmente il ruolo dei comuni è molto importante. Nella sostanza si riesce qualche volta ad intervenire. Noi abbiamo fatto anche un incontro con il Presidente Zingaretti per rappresentare che la Asl di questo territorio, è quella che ha meno posti letto di tutto il Lazio nel rapporto con gli abitanti. C'è stata una piccola cosa che ha riguardato un aumento di 20 posti letto nell'ospedale di Civitavecchia. Piccola ma importante. La Casa della Salute che è stata realizzata a Ladispoli, è stata anche questa una scelta della Regione di privilegiare questo territorio rispetto ad un altro, anche se poi ci sono problemi di avviamento essendo del tutto nuovo anche concettualmente. Va spiegata non solo agli utenti ma anche ai medici di base. Comunque, io raccolgo le indicazioni. Intanto faremo subito una comunicazione alla Asl per il rafforzamento del personale sabato e domenica prossima; e poi è maturo un altro incontro della conferenza dei sindaci per fare il punto sulle RSA, e metteremo all'ordine del giorno una richiesta di chiarimento sul servizio del 118 che non è gestito dalla Asl perché è regionale. Però abbiamo il diritto a chiedere spiegazioni, perché così il servizio lascia perplessi. Ci devono spiegare perché queste ambulanze ora stanno in attesa in luoghi diversi del territorio. Non sembrano rispondere ai criteri di ottima gestione di questo servizio. Riferirò al consiglio comunale quello che il direttore generale della Asl ci dirà.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Solo per ringraziare il Sindaco. Sono pienamente soddisfatto.

Presidente Cagiola: Si è iscritto a parlare il consigliere Agaro. Nel mentre, è arrivata la consigliera Ascutto.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente. La prima interrogazione, durante la Sagra del Carciofo ci sarà un eccessivo flusso di persone, data la presenza anche della Madonna di Fatima. L'eccessiva antropizzazione del territorio, comporta dei problemi di gestione delle persone, problemi anche di sicurezza. Abbiamo assistito spesso, anche all'ultima Sagra, che si sono verificate delle risse, ragazzi si sono azzuffati. Anche io a Piazza dei Caduti ho assistito a delle risse. C'è una ordinanza del Sindaco del 2010 che vieta la vendita di alcolici e superalcolici in bottiglie e lattine dopo le ore 21:00. Però non vieta il consumo in bicchieri di alcolici e superalcolici. E, durante la Sagra ci sono

parecchi banchi che somministrano bevande alcoliche in bicchiere. La quantità in bicchieri può essere anche non controllata. Quindi bevande che purtroppo alimentano risse, soprattutto tra ragazzi e creano grossi problemi da parte di chi è deputato a gestire l'ordine pubblico di far fronte a questi fenomeni. Mentre si cerca di fermare una rissa, se ne crea un'altra in un diverso luogo. Chiedo al Sindaco se questa ordinanza che vieta dopo le 21:00 la vendita di alcolici e superalcolici in bottiglie e lattine, se può essere estesa alla vendita sfusa. Grazie. La seconda interrogazione riguarda il Cerreto. Sappiamo che il Comune di Ladispoli ha vinto la causa, ha ottenuto l'esecutorietà dei decreti ingiuntivi nei confronti dell'assicurazione per la polizza fideiussoria, e quindi se si appresta ad intervenire nei confronti dei cerretini morosi per riscuotere le somme dovute sostituendosi al Consorzio inadempiente in questo senso, riscuotendo al suo posto. Volevo sapere se la procedura è iniziata e se è stata verificata la solvibilità dei morosi. Oppure diventa un recupero crediti da parte del Comune infruttuoso e crea ulteriori spese a carico delle casse comunali. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Agaro. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: In riferimento alla Sagra, è chiaro che, è anzi noto che il numero delle persone raggiunge limiti notevolissimi. Superiamo le 120.000 persone durante la domenica pomeriggio. C'è un problema serio di controllo, anche se per fortuna fatti molto pesanti non sono avvenuti, grazie anche all'impegno di tutte le forze dell'ordine e del volontariato. Quest'anno, grazie anche ai consigli del maresciallo dei carabinieri, abbiamo fatto sì di ampliare la conformazione della piazzetta dei sapori, che era il punto di maggiore richiamo e di maggiore rischio. Gli stand lasceranno più spazio, in modo tale che ci sarà meno ressa. Certo, c'è anche la concomitanza dell'evento della Madonna di Fatima. Penso che il Prefetto, che è già stato informato di tutto questo, ci aiuterà ad aumentare anche gli organici che porranno attenzione su questa città in quei giorni. Stiamo valutando anche la possibilità di spostare alcune manifestazioni, di non farle coincidere. Spostarli in orari diversi. Per quanto riguarda gli alcolici, è un problema serio. Dalle 21 in poi diventa un problema serio. Rifletteremo su questa ipotesi fatta dal consigliere Agaro, di fare un'ordinanza più restrittiva, anche se il problema è sempre quello del controllo. Se c'è un momento nel quale sono talmente tante le persone, diventa molto difficile. Però l'indicazione è molto interessante, di limitare ancora di più gli alcolici dopo un certo orario. Per quanto riguarda il Cerreto, una cosa è la polizza e quindi il fatto che abbiamo vinto con l'assicurazione che ha versato le somme. Sono somme già versate anche se non disponibili. Nel momento in cui un'entrata non era prevista nel bilancio 2015, va messa nel bilancio 2016 in entrata e poi va rimessa in uscita. Quindi, questi € 400.000,00 per terminare l'urbanizzazione, verranno messi nel bilancio 2016 e si potranno fare i lavori. Diversa è l'operazione che stiamo facendo di recupero di somme presso i morosi. Ma

questo deriva non dalla polizza ma dal titolo che abbiamo ottenuto per il pagamento dei versamenti che sono stati espropriati. Anche qui il Comune ha vinto la sua battaglia per ottenere il decreto ingiuntivo per il risarcimento dell'esproprio delle aree verdi. Il comune ha già fatto i primi passi verso il Consorzio ed ha verificato la non solvibilità del Consorzio in quanto tale, e quindi ha dato delibera agli avvocati per il recupero delle somme, nella parte riguardante l'esproprio delle aree verdi. Se un consorziato deve € 1.000,00 al consorzio, non l'intera somma è per l'esproprio per le aree verdi, ma c'è la parte destinata all'urbanizzazione, alla rete elettrica e fognaria. Agli avvocati è stato detto di attivare i decreti ingiuntivi per i morosi per una parte che grosso modo dovrebbe essere il 50% della morosità. Fermo restando che quest'ultima va accertata. Il Comune agirà in base ai dati del Consorzio. Poi se il consorziato dimostrerà di aver pagato, ci si ferma. La solvibilità va verificata. Ma d'altra parte il Comune non potrebbe non fare quello che sta facendo. Sarebbe una perdita per le casse comunali, per la finanza comunale. Quindi il comune ha espropriato le aree, le ha pagate, ha recuperato metà delle somme, e adesso deve recuperare con il decreto ingiuntivo l'altra parte ed anche queste andranno in bilancio e saranno spese per l'urbanizzazione. Non potrebbe fare altro perché se facesse scadere il decreto, si verificherebbe un danno erariale.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Riguardo la prima interrogazione, mi ritengo soddisfatto e mi auguro che l'ordinanza del 2010 venga modificata ed estesa anche al consumo delle bevande alcoliche e superalcoliche sfuse in bicchiere. Sulla seconda interrogazione, si è vero che il recupero delle morosità riguarda un decreto ingiuntivo che risale al 1997, ed è stato messo in esecuzione al limite della scadenza della prescrizione decennale. Su questo però bisogna valutare, perché il Consorzio ha fatto, quando operava, diverse azioni nei confronti dei grandi morosi e non c'è riuscito. Significa che ci sono dei problemi di solvibilità e bisogna fare molta attenzione per evitare di sprecare risorse economiche. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Agaro. Si è iscritto a parlare il consigliere Crimaldi, prego.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente e buonasera a tutti. La mia non è una interrogazione vera e propria, più che altro una sollecitazione per ciò che riguarda il Consorzio Cerreto. Volevo chiedere al Sindaco, il Consorzio Cerreto, visto e considerato che si parla sempre delle aree verdi, di ciò che riguarda l'ingiunzione del 1997, volevo sapere, ci sono ancora undici lotti di terra di circa 1.500 metri quadrati, sono o non sono passati al patrimonio comunale? Faccio un esempio, Via Parigi, Via Montecarlo, Via dei Gelsomini e così via. Sono undici lotti dove i proprietari all'epoca, hanno ottenuto una cubatura maggiore su altri terreni. Siccome la segnalazione mi è pervenuta da alcuni

cittadini che abitano nella zona, ora arriva la stagione estiva, c'è il problema dell'erba che cresce. Qualcuno si è rivolto al Consorzio ed hanno detto che non sanno niente, non hanno soldi e che bisogna rivolgersi al Comune. Possiamo venire a conoscenza se questi lotti fanno parte del patrimonio comunale? Perché è importante. Quando adesso nel prossimo futuro andremo a verificare la manutenzione del verde, ci sono questi lotti che su alcune zone sono stati anche recintati all'epoca; alcuni sono ancora senza recinzione e risultano come discariche praticamente. Siamo ad aprile. La questione quanto prima sarà di interesse pubblico perché l'erba continua a crescere, nessuno la taglia. In queste zone le mamme portano a giocare i propri figli. Questi undici lotti sono del Comune? Se sono del Comune abbiamo un ettaro e mezzo di verde che fa parte del patrimonio comunale. Grazie Sindaco.

Presidente Cagiola: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Si consigliere. Fare una verifica, in parte è stata fatta ma va aggiornata. Lei ha nominato per esempio Via Atene, i due lotti di Via Atene sicuramente sono pubblici ed aperti. Probabilmente c'è da verificare se tutti e undici sono disponibili. E poi a quel punto fare le azioni conseguenti. Forse uno o due erano rimasti in contenzioso. Il primo problema è verificare il passaggio al Comune. Secondo problema è quello della manutenzione e taglio dell'erba. Il consiglio sarà informato su eventuali contenziosi. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Sono soddisfatto ed aspetto quanto prima riscontro dall'ufficio patrimonio. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie a lei. È arrivato in aula il consigliere Fagnoli. Prego consigliere Ascutto.

Consigliere Ascutto: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Intanto volevo ringraziare il Sindaco ed i cittadini che si sono adoperati per sensibilizzare la rimozione dell'antenna in Via delle Primule. Capisco che per l'ente comunale è stato un sacrificio se così si può dire, non avrà degli introiti così come previsto dalla convenzione. Però a discapito di questi introiti, l'amministrazione ha pensato a tutelare la salute dei cittadini. Quindi credo che sia il primo caso in Italia, un ente comunale sconfigge un colosso della telefonia mobile. Credo che l'azione congiunta dell'amministrazione nel venire incontro ai cittadini abbia dato i suoi frutti. L'amministrazione ha chiesto il fermo lavori ed ha vinto questa causa. È un esempio raro in Italia però ce l'abbiamo fatta ed i cittadini che abitano in Via delle Primule ne sono grati. La mia prima interrogazione è stata ampiamente esaurita dai

consiglieri Agaro e Crimaldi, però volevo comunque chiedere all'amministrazione un altro aspetto sul Cerreto, sulle procedure di riscossione del debito che i morosi devono affrontare. Voglio ricordare al Sindaco che quanto era stato sottoscritto dal consiglio dei liquidatori, nomi e cognomi di coloro che risultano morosi, bisogna ricordare al Sindaco che i bilanci del Consorzio risultano non approvati dal 2004 in poi. Quindi, mi auguro che da quegli importi vengano scorporate le somme non dovute. Chiedo al Sindaco una commissione o comunque una verifica sui reali importi che i consorziati devono al Consorzio. Vede Sindaco, a me risulta che quegli importi sono comprensivi di interessi fino alla data di oggi e sarebbe scorretto nei confronti dei morosi, anche perché non sono responsabili se gli importi che arrivano non sono corretti. Chiedo all'amministrazione una verifica prima di procedere a quello che è giusto recuperare. Chiedo se questa verifica aggiuntiva può essere fatta. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Forse il caso dell'antenna è uno dei primi casi in Italia in cui un comune riesce ad opporsi perché una multinazionale non ha applicato correttamente il regolamento comunale. La procedura che era stata seguita non era quella corretta. C'è stata una protesta dei cittadini, due ordinanze del Sindaco, un ricorso al Tar. È andata bene. Anche perché forse oggi tecnicamente si possono fare cose diverse. Per quanto riguarda il Cerreto. Prendo impegno in una commissione urbanistica, convochiamo anche gli avvocati che abbiamo incaricato, in modo tale da far chiarezza. La vicenda del Cerreto è talmente lunga che molti ne conoscono solo una parte. Uno scambio di informazioni anche con gli avvocati è interessante. Da quello che sappiamo, la lista che abbiamo noi non contiene gli interessi ad oggi perché è di almeno un anno fa. Comunque sarà il momento in cui ci scambieremo le informazioni e gli avvocati ne terranno conto. È chiaro che come in tutte le richieste di pagamento, nel caso in cui c'è un errore, se si dimostra lo stesso, se ne prende atto. Nessuno deve allarmarsi inutilmente. Poi, gli interessi saranno oggetto di valutazione molto attenta. I nostri avvocati ragioneranno su come si è arrivati a quella cifra; sarà ragionata l'azione.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco per la risposta. Fortunatamente il nostro comune è dotato di un regolamento per l'installazione delle antenne, prevedendo anche la giustificazione del potenziamento degli impianti. E la società in questione non è riuscita a dimostrare la necessità per quanto riguarda il secondo punto, questo è stato uno dei motivi fondamentali per cui molte persone si sono opposte ai pagamenti, perché hanno ritrovato delle

scorrettezze nella contabilizzazione degli importi. Credo che sia un atto di correttezza verificare che questi importi siano effettivamente quelli dovuti e non quelli ipotetici. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: In merito alla questione della stazione radiobase, è opportuno fare una precisazione. Bisogna riconoscere anche meriti a quel comitato di cittadini che ha messo mano al portafoglio ed è intervenuto nel ricorso al Tar contro l'Ericsson. Il Comune non è che ha vinto il ricorso. Quella che ha vinto è stata la forza mostrata dal comune di Ladispoli nei confronti della società. Le due ordinanze che ha fatto il Sindaco firmata in prima persona, sono state coraggiose e lo hanno esposto al rischio di pagare un notevole risarcimento del danno. Merito soprattutto al Sindaco ed ai cittadini che si sono adoperati per risolvere questa questione. La società è andata via perché ha visto che è stato fatto fronte comune. E soprattutto l'amministrazione ha disdettato il contratto di locazione di quell'area ed ha fatto capire alla società che anche se fosse rimasta, non avrebbe prorogato il contratto e quest'ultima ha deciso di smantellare quel mostro. Diamo meriti un po' a tutti quanti. Grazie Presidente.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Non ho altri iscritti per le interrogazioni.

OGGETTO: Comune di Ladispoli – Consorzio Marina di San Nicola. Presa d'atto della conclusione della convenzione di lottizzazione e conseguenziale cessione delle opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli.

Presidente Cagiola: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Comune di Ladispoli – Consorzio Marina di San Nicola. Presa d'atto della conclusione della convenzione di lottizzazione e conseguenziale cessione delle opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli. Relaziona il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Grazie. Non è la prima volta che l'argomento arriva in consiglio comunale; io cerco di fare una rapidissima cronaca. Il problema che noi abbiamo di fronte è questo. Normalmente le convenzioni urbanistiche vengono stipulate per una durata di dieci anni. Ora, per esempio quella del Consorzio Miami, visti gli ultimi atti, tutto si è svolto in maniera tranquilla. Quella del Cerreto, il termine non è assolutamente andato in porto come si pensava. Quella del Consorzio San Nicola è una convenzione molto particolare. Essendo stata firmata nel 1967, allora il termine dei dieci anni non fu rigorosamente applicato ma si preferì un'altra questione regolarmente approvata. Nessuno ebbe obiezioni e la frase era che la convenzione avrebbe avuto termine al momento dell'ultimazione delle costruzioni, ovvero quando sarebbero state realizzate tutte le costruzioni. Il termine poteva

anche portare dei rischi. Se qualcuno avesse comprato dei lotti e li avesse lasciati liberi fino ad oggi, qualcuno avrebbe potuto dire che la lottizzazione non era ultimata. Questo non è successo. Il comune ha ritenuto tre anni che fosse stata rilasciata l'ultima concessione, ha mandato una lettera al Consorzio per dire che sono state ultimate le costruzioni previste. Non ci siamo fermati al numero dei metri cubi fatti perché la cosa avrebbe potuto creare una discussione senza fine. Tra l'altro nella lottizzazione di San Nicola c'è stato un lungo contenzioso tra i proprietari delle aree e la Sovrintendenza che ha imposto un vincolo definitivo su aree che erano inizialmente edificabili. Diciamo che il criterio della ultimazione delle edificazioni è stato ritenuto idoneo, non ci sono più lotti edificabili. Dall'altro, è vero che tutte le opere previste dalla convenzione, le opere di urbanizzazione, sono state realizzate. Il Consorzio ha proposto anche di realizzare qualcosa in più. Quindi, ricorrono i presupposti perché il Comune dica la convenzione è stata rispettata in tutte le sue parti e noi chiediamo che le opere passino in proprietà all'ente pubblico. L'atto di questa sera dice soltanto questo e, per certi versi, è un atto scontato. Nel senso che è scritto negli atti di convenzione, e quindi noi ne prendiamo atto. Ora, è chiaro. In quest'aula abbiamo discusso tante volte di quello che accadrebbe dopo. Da una parte il comprensorio di San Nicola è molto ampio, e quindi le strutture, cominciando dalla rete stradale, di illuminazione, la rete della distribuzione dell'acqua, i verdi pubblici, sono tutte aree, servizi e strutture che debbono essere mantenute. E allora, il problema che si pone in questi casi, che si è posto al Miami, ma lì siamo in una dimensione ridotta, che si è posto al Cerreto con problematiche a tutt'oggi aperte, è quella che ora si pone a San Nicola. Nel momento in cui le opere passano al Comune, in quali capitoli di spesa del bilancio comunale passa la gestione? E che cosa accade del Consorzio cosa accade ai lavoratori dipendenti dal Consorzio? Se noi fossimo di fronte ad un consorzio che dice, noi abbiamo ultimato, ecco le chiavi del comprensorio, il consiglio e l'amministrazione avrebbero il compito di reperire nel bilancio tutti i fondi per gestire tutte le strutture. Siamo di fronte però ad un'espressione delle assemblee consortili, è vero che ci sono delle differenze di tono ed argomentazioni, però la stragrande maggioranza dei consorziati sostiene che se si trovano le leggi che lo permettono, se si trovano gli accordi economici, il Consorzio sarebbe disponibile a continuare a gestire le opere con un minore aggravio per il Comune da una parte, e con un mantenimento di uno standard qualitativo dei servizi elevato. Noi avevamo fatto una prima bozza di delibera che l'assemblea consortile aveva discusso. Era un'unica delibera nella quale si diceva che il comune prendeva atto che l'edificazione è ultimata. E poi quel deliberato si metteva anche una prospettiva per quanto riguarda la gestione. Riteniamo di portare questa sera la delibera che prende atto della conclusione della convenzione, sia nei suoi termini di urbanizzazione primaria che secondaria, e poi affronteremo il discorso di cosa accade nel momento in cui si prenderanno in carico le opere. Vado alla seconda parte perché la

prima è un riassunto di tutti gli atti che dal 1967 hanno visto protagonisti il Comune ed il Consorzio. Vado da, ritenuto quindi, che per procedere alla acquisizione in proprietà delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria già realizzate dai lottizzatori ed attualmente in proprietà del Consorzio Marina San Nicola, giusta deliberazione di consiglio comunale n. 17 del 25.02.2002, quali il cavallo ferroviario sulla Roma-Pisa, il cavalcavia situato sulla Roma-Aurelia, gli impianti e le strutture relative alla rete elettrica, la rete viaria principale, strade principali, parcheggi, marciapiedi e viali pubblici, specificatamente elencate nell'atto sopraindicato, la rete idrica e le strutture ad essa connesse, fatte salve comunque le future decisioni che verranno assunte dalla Regione Lazio in relazione ai costituenti ambiti dei territori ultimati, la divisione che sarà assunta dall'autorità giurisdizionale in merito al ricorso promosso da diversi comuni del territorio, tra cui Ladispoli, in relazione al passaggio delle reti idriche a gestore unico, e comunque in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 173 del Decreto Legge 152/06 in merito al passaggio del personale addetto al servizio idrico, nell'ipotesi di trasferimento di suddetto servizio ad un diverso gestore, nonché l'edificio adibito a sede consortile annoverabile tra le opere di urbanizzazione secondaria. Alcuni chiarimenti rispetto a questa frase lunga e piana di contenuti. Intanto faccio notare che non sono elencate le strade secondarie. Questo perché nella convenzione originaria si diceva che sarebbero passate le strade principali. E quindi si parla di queste. Quelle secondarie sono quelle che si inseriscono all'interno del tessuto urbano. La seconda cosa, non si parla della rete fognante perché quella è stata già consegnata al comune di Ladispoli che già la gestisce. Poi, tutto l'inciso riguardante la rete idrica ha questo significato. Noi abbiamo programmato il passaggio entro il 31 dicembre. È chiaro che potrebbero accadere alcune cose. Potrebbe accadere che la Regione commissaria i comuni che ancora non hanno consegnato la rete all'Ato Acea, noi ci stiamo opponendo. Potrebbe intervenire la Regione in un altro modo, creando un ambito diverso da Acea Ato2. In questo caso i nostri accordi sarebbero superati. Potremmo anche dire che l'acquedotto viene acquisito dal comune, ma se la Regione emette altri provvedimenti dovremmo capire le conseguenze. La legge che viene richiamata, art. 173, dice che nel momento in cui gli ambiti ottimali di gestione acquisiscono le reti idriche private, regionali o altro, anche il relativo personale viene assunto. In quel caso verrebbe assunto tutto il personale, e anche qui da noi tutto il personale della Flavia Acque. Autorizzare a consentire al Consorzio Marina San Nicola fino all'avvenuta sottoscrizione dell'atto di cessione della proprietà, di continuare a provvedere direttamente ed a proprie spese alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di manutenzione primaria e secondaria. Anche qui mi fermo con una nota di commento. Il passaggio delle opere avviene attraverso atti tecnici che sono i collaudi ed i verbali di consegna. Poi ci sarà un deliberato finale che prende in carico. Un atto da fare a fine anno perché fino a quel momento la

gestione continua ad essere del Consorzio. Stabilire infine che il passaggio delle ridette opere al comune di Ladispoli dovrà avvenire tenuto conto dei periodi necessari per avviare e concludere i procedimenti amministrativi di verifica ed il collaudo delle citate opere, preliminarmente al passaggio di proprietà entro e non oltre il 31 dicembre 2016. Poi, si propone di deliberare quanto segue. Dare atto che le opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal piano di lottizzazione sono state completamente realizzate. Dare atto che dal punto di vista urbanistico tutte le concessioni edilizie e tutti i permessi di costruire sono stati rilasciati e non esistono altri lotti edificabili. Dare atto che la convenzione Rep 3667, la convenzione dal punto di vista urbanistico ed edilizio ha esplicato i suoi effetti. Dare immediato avvio ai procedimenti di verifica e collaudo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Stabilire che il passaggio di proprietà delle ridette opere di urbanizzazione al Comune di Ladispoli dovrà avvenire sulla scorta dell'ultimazione delle verifiche e del collaudo entro e non oltre il 31 dicembre. Autorizzare e consentire al Consorzio Marina San Nicola fino ad avvenuta sottoscrizione dell'atto di cessione di proprietà, di continuare a provvedere direttamente ed a proprie spese alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. L'atto per come è fatto dovrebbe avviare dei procedimenti e renderci tranquilli per tutto il 2016. Noi come amministrazione abbiamo espresso fin dal programma elettorale e negli atti successivi la volontà, nel momento in cui ci fosse la richiesta da parte dei consorziati e ci fosse la disponibilità dal punto di vista del consiglio comunale e dal punto di vista delle norme attuali, di consentire al Consorzio come vorranno costituirsi i cittadini di San Nicola, di continuare a gestire le opere anche dopo il passaggio al Comune il 31 dicembre 2016. Da questo punto di vista voglio tranquillizzare coloro che possono pensare che sia l'avvio di un processo irreversibile. Lo è solo il passaggio della proprietà. Quello della gestione è un discorso aperto. Dopo l'eventuale approvazione, proporrò al consiglio comunale una mozione che chiarisca gli intenti sulla volontà di far proseguire al Consorzio, o come vorranno costituirsi i cittadini di San Nicola, la gestione del proprio territorio.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie. Io volevo più che fare un intervento, porre una questione preliminare e fare intervenire se opportuno, il Segretario Comunale. Nell'oggetto della delibera si dice, comune di Ladispoli – Consorzio Marina San Nicola. Presa d'atto della conclusione eccetera; quindi è una presa d'atto. Nel deliberato invece si dice di dare atto, cioè i consiglieri comunali non è che prendono atto di qualcosa fatto o letto o redatto da tecnici, ma danno atto, cioè certificano che le opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono state completamente realizzate. Sempre noi diamo atto, certifichiamo che dal punto di vista urbanistico, tutte le concessioni edilizie e tutti i

permessi di costruire, sono stati regolarmente rilasciati e non esistono altri lotti edificabili liberi. Di dal punto di vista urbanistico ed edilizio ha esplicitato i suoi effetti. Volevo chiedere se un deliberato così come posto è corretto. Nell'oggetto si dice di prendere atto e poi diamo atto. Prendere atto sì, ma di cosa. Nelle premesse non c'è nessun documento oggettivo che dica che tutte le concessioni edilizie e tutti i permessi di costruire sono stati regolarmente rilasciati e così via. Non c'è una relazione di un tecnico che dice questo e noi ne prendiamo atto. Non c'è una relazione che la convenzione dal punto di vista urbanistico ed edilizio ha esplicitato i suoi effetti. Sottopongo questa questione al Sindaco ed al segretario comunale. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Sull'intervento, risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, io capisco la finezza dell'argomentare. Posso dire che intanto c'è una lettera firmata dal sottoscritto e dal responsabile del settore IV area III, architetto Passerini, del 28.02.2013, che si conclude con questa frase: per tutto quanto sopra riportato, in considerazione del fatto che risulta rilasciato il permesso di costruire per l'edificazione dell'ultima area libera in Via Venere, con la presente si chiede la completa cessione delle aree e delle opere pubbliche. C'è di fatto una certificazione del responsabile del settore IV area III. Poi c'è il parere dell'architetto e del legale sulla delibera. Non sarebbe stato messo il parere altrimenti. Mi fermo a queste due considerazioni. È vero che prendere atto e dare atto sono simili ma non sono la stessa cosa. È vero che l'espressione prendere atto è più consona del dare atto in questo caso

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Facciamo intervenire la dottoressa Calandra.

Segretario Comunale: Sì, preciso che nella delibera è importante rispetto alle premesse, quello che è contenuto nel dispositivo. Quindi, quello che prevale è l'espressione del dare atto. È evidente che il consiglio dà atto sulla base di quello che dichiara il tecnico comunale, e sulla base di quello contenuto nella proposta di delibera che contiene i pareri tecnici, sia dei responsabili dell'urbanistica, dell'avvocatura, ed il parere di conformità del segretario.

Presidente Cagiola: Grazie Segretario. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Forse va richiamata questa lettera nel deliberato se non è stato fatto. Va richiamata perché c'è questa frase importante.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Nel frattempo continuiamo la discussione. Prego consigliere Ascutto.

Consigliere Asciutto: Grazie. Io ho letto tutto il deliberato. Chiedo se è possibile specificare, così come è stato evidenziato a pagina 2, punto 2,3,4,5 in maniera molto chiara, chiedo che venga inserito, perché è stato fatto riferimento a tutte le delibere approvate in questi anni, ma ritengo che sia altrettanto importante inserire al punto premesso che del deliberato, e specificare inoltre quanto segue. Che a seguito di comunicazione del Sindaco, Prot. 7499, di fare riferimento alla lettera che lei ha protocollato il 28 febbraio 2013. Scusate. Quindi è già stato discusso questo punto. Allora, chiedo che venga inserito anche, perché l'unica opera realizzata fuori dalla convenzione con atto d'obbligo, la deliberazione n. 15 del 2009 dove è stata concessa la realizzazione della sede consortile. Questo è importante. Ritenuto quindi, punto 1, realizzata la sede consortile in Via della Luna n. 1, giusta deliberazione del consiglio comunale. È importante fare riferimento a questo visto che abbiamo dettagliato tutto, in modo che non ci siano dubbi sulla cessione anche della sede consortile al comune. Questo perché tutti sanno e conoscono la mia battaglia contro alcune affermazioni del presidente del Consorzio che aveva dichiarato in più assemblee che la sede era prettamente privata e che non sarebbe stata mai di proprietà del Comune. Ricordo a questo consiglio che la sottoscritta ha fatto diverse interrogazioni chiedendo quale sia la procedura di un'opera pubblica e quale di un'opera privata. Dato che nessuno ha letto quello che io ho chiesto, i signori illuminati dell'urbanistica, hanno interpretato la risposta dell'autorità di vigilanza come se fosse che la sottoscritta avesse sbagliato. La mia interrogazione all'autorità chiedeva se la procedura applicata alla sede consortile fosse stata corretta per un'opera prettamente privata o pubblica da trasferire al comune così come io avevo sempre sostenuto. La legge afferma che la variante in un territorio può avvenire solo per pubblica utilità così come è stato approvato dal consiglio all'epoca. Io mi riferivo solo alla legge. Coloro che non avevano capito questo, quando è arrivata la risposta dell'autorità, hanno dichiarato che il consigliere Asciutto gli aveva puntato il dito contro dicendo che l'autorità gli aveva dato ragione. Invece l'autorità aveva dato ragione al comune che aveva applicato la procedura prevista dall'articolo 19 e quella era un'opera che andava trasferita al comune anche se l'hanno pagata i privati. Quindi l'autorità ha dato ragione alla sottoscritta che ha sempre detto che era un'opera pubblica. Ecco perché tengo che si faccia riferimento a questo nella delibera che in quanto tale dà seguito ad un atto d'obbligo. È l'unica opera realizzata fuori dalla convenzione, in modo che non ci siano dubbi. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: dopo il quinto punto dell'evidenziato, propongo un sesto punto che dica: in data 28.02.2013 il comune ha inviato al Consorzio la lettera con la quale comunicava che era stato

rilasciato il permesso di costruzione per l'ultima area edificabile. Ritenuto quindi, alla fine di quella lunga frase, c'è proprio richiamata la delibera; aggiungiamo le parole atto d'obbligo.

Consigliere Ascitutto: è giusto quello che dice lei, che è già stata richiamata. Però ritengo che la cronistoria così come riportata nei punti deliberati in questi anni, ritengo che nominare che è stata data concessione in base all'art. 19 DPR 327/01 è importante, perché proprio quest'articolo afferma la pubblica utilità dell'opera. Dato che il Protocollo è il 3766 del 9 marzo 2009, far riferimento all'art. 19 che è stato votato in consiglio sia corretto. Avendo evidenziato tutti i punti della storia del Consorzio, questo è un atto che non si può fare a meno di mettere. Ripeto, è l'unica opera realizzata fuori dalla convenzione ed è l'unico atto a cui non è stato fatto riferimento con il "Visto che".

Presidente Cagiola: Invito il consigliere Ascitutto ad avvicinarsi al tavolo della presidenza e nel frattempo andiamo avanti con gli interventi. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Vorrei entrare nel merito della delibera facendo una premessa. In effetti ieri c'è già stata una commissione in cui abbiamo parlato di questa delibera, di questo atto e i consiglieri presenti, compreso il consigliere Grando che stasera è assente, hanno segnalato questi appunti. Forse il Sindaco non ha fatto in tempo a segnalarli all'avvocato Paggi perché è stato impegnato da questa mattina fino ad ora in aula e lo sarà anche domani. Se noi avessimo avuto modo di parlare con Paggi e segnalare le migliorie alla delibera, sarebbe già stato fatto. Avevamo chiesto di inserire questa lettera nell'articolo 8. L'ultimo atto era che, con lettera Prot 7499 del 28.02.2013 l'amministrazione comunale chiedeva al Consorzio la completa cessione delle aree e opere pubbliche ricadenti all'interno della lottizzazione Marina San Nicola. Richiamando la lettera avremmo superato il problema urbanistico citato dal consigliere Agaro. Poi, sull'intervento del consigliere Ascitutto, la delibera è richiamata ed anche su questo eravamo intervenuti in commissione. Nell'ultimo articolo si legge, nonché l'edificio adibito a sede consortile annoverabile tra le opere di urbanizzazione secondaria, giusta deliberazione consiglio comunale n. 15 del 2009 e relativo iter urbanistico con prescritto atto d'obbligo. Solo per una questione temporale l'avvocato Paggi non ha potuto operare. Queste due modifiche, basterebbe sospendere il consiglio due minuti e mettere nero su bianco in maniera corretta con l'aiuto della segretaria.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Dico subito qual è la proposta. La lettera io direi di inserirla al punto 6 perché temporalmente viene dopo tutti gli altri atti. Il punto 6 diventa: in data 28.02.2013, Prto. 7499, il Comune di Ladispoli ha inviato una lettera con la quale comunicava al Consorzio di essere stato rilasciato il permesso di costruire per l'ultima area edificabile. Poi, ritenuto quindi, al punto 1 alla

fine, quando si dice giusta deliberazione n. 15 del consiglio comunale del 05.03.2009 e relativo atto d'obbligo ai sensi dell'art. 19 DPR 327/01. Così c'è il riferimento sia all'atto d'obbligo che all'articolo.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente. Io invece del deliberato vorrei capire il comma 5, pagina 3. Lo leggo tutto e non ho capito l'ultima parte. Che pertanto ai sensi dell'articolo 9 della ridetta convezione Rep 36 del 3 aprile 1967, i lottizzatori e per essi il Consorzio Marina San Nicola ora, è tenuto a trasferire in proprietà al Comune di Ladispoli, il cavalcavia, la rete viaria, l'impianto di illuminazione pubblica e l'impianto idrico, provvedendo inoltre per quanto riguarda l'impianto di illuminazione pubblica all'erogazione a sua cura e spesa dell'energia elettrica. Quest'ultima riga. Un'altra cosa che manca qui è l'impiantistica del gas. Se tutte le opere sono del Comune di Ladispoli, anche il sottosuolo è patrimonio del comune. Ci sono delle tasse che bisogna richiedere ai gestori del gas. Però quello che mi fa venire un dubbio, dopo che passa tutto al comune, provvedendo inoltre all'erogazione a sua cura e spese; io quest'ultima riga non l'ho capita. Il Consorzio dà la corrente elettrica? Grazie.

Presidente Cagiola: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Qui probabilmente copiando è saltata una parte perché l'erogazione a sua cura e spese dell'energia elettrica può riferirsi ad altri deliberati. Questo va via e si ferma ad impianto di illuminazione. Per quanto riguarda la rete del gas, segue le vicende della rete del gas di Ladispoli nel senso che nel momento in cui il comune diventa proprietario della rete stradale, avrà sulla rete del gas avrà gli stessi poteri che ha nel comune di Ladispoli. La rete del gas non è proprietà del Consorzio, è dell'Italgas. Avremo gli stessi diritti di Ladispoli.

Consigliere Crimaldi: Sì, però siccome la rete del gas quanto prima, lei sa che noi stiamo con questo bando pubblico dell'ambito territoriale ottimale di dodici comuni, capofila Civitavecchia. Ad oggi, non si sa ancora la rete del gas a chi verrà, quale società vincerà il bando. Perché ho detto la rete del gas. Quando succederà che la società che vincerà la gara, dovrà fare i collaudi su tutto l'impianto. Oggi noi abbiamo l'Eni. I cittadini che sono allacciati alla rete del gas, stanno cambiando e non è più 100% Eni. Noi come comune di Ladispoli, per la legge sugli impianti del gas noi prendiamo X forfettari a Km. Però, con il nuovo bando fatto dal Ministero delle Infrastrutture nel 2011, si parla di un ritorno economico pure sugli allacci delle abitazioni. Noi ad oggi sappiamo Ladispoli se sono 10-12.000 allacci. San Nicola, lo sappiamo quanti allacci ci sono e quanti lavori devono essere ancora fatti? Non vorrei che poi alla fine, non inserendo il trasferimento della rete del

gas, ci troviamo fuori da eventuali indennizzi che la società che vincerà la gara potrà concedere al comune di Ladispoli. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Non ho capito esattamente la proposta. Noi a Ladispoli abbiamo una situazione nella quale l'Italgas ha realizzato la rete, paga quello che deve in termini di concessione, però poi la proprietà della rete è dell'Italgas. Una delle opere importanti che stanno facendo i comuni tutti insieme, il gestore in ogni comune deve dire il valore della rete. Poi si fa la somma di tutti i valori e si mette a bando. A Ladispoli comprende anche la rete di San Nicola che ha costruito l'Italgas. Noi non siamo proprietari. Nel momento in cui si passano le strade ci sarà questo diritto relativo. Non possiamo dire che passa la rete del gas. Fermo restando l'interessante considerazione che stiamo parlando di un territorio. Quel pezzo di rete di metano di San Nicola sta già nelle cartografie, nelle reti che si stanno esaminando in sede di appalto.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Il deliberato fa riferimento al fatto che le opere dovranno essere cedute entro il 31.12.2016, previa operazioni di verifica e collaudo. Non è certo come termine per avviare, ultimare e fare il collaudo di opere così grandi? Grazie.

Sindaco Paliotta: Noi ci siamo posti questo problema. Dal punto di vista puramente tecnico la data è rispettabile perché se si mettono a lavorare un tecnico su ogni opera, non credo che possano metterci più di due-tre mesi. La risposta che ci siamo dati è che se scavalchiamo di qualche mese non succede nulla. Però dipende da quante persone metteremo a lavorare su tutto.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: È molto temo che noi stiamo parlando di San Nicola e quindi è molto tempo che l'amministrazione sta cercando di mettere a posto questa situazione. È necessario che questo iter venga concluso. Non è possibile che si arrivi alla fine della consiliatura senza che questo argomento venga affrontato e risolto. Io sono contento che siamo arrivati a discutere almeno una di queste delibere in consiglio comunale. Da un punto di vista politico dico subito che il PD ha la necessità che questo tema venga affrontato. Non è che abbiamo perso tempo in questo periodo. Ci sono diverse questioni tecniche. Noi dobbiamo procedere più celermente. Ieri sera ho visto in commissione che da parte di tutti i consiglieri c'è stata una volontà politica unanime di andare all'approvazione e sono d'accordo con il consigliere Ruscito che ha detto, la commissione ha discusso la delibera, ha trovato anche alcune cose da cambiare. È necessario questa sera, anche

facendo una piccola pausa, inserire le modifiche in delibera e votiamo. L'impegno del PD è che non si fermi, non ci dobbiamo fermare solo a questa delibera ma dobbiamo fare in modo di concludere tutto l'iter. Non dipende solo dalla volontà dell'amministrazione, dipende anche dai cittadini di San Nicola, decidere se andare avanti con una convenzione oppure no. Il nostro compito potrebbe anche fermarsi qui però mi auguro che si vada avanti con una convenzione. E noi dobbiamo essere pronti a proseguire con altre delibere. Così come sarà impegno del PD pungolare l'amministrazione per portare a risultato non solo le osservazioni al p.r.g., e dobbiamo concludere tutti gli altri iter che riguardano strumenti necessari affinché i cittadini possano avere sviluppo. Lo sviluppo non si produce solo attraverso un impegno finanziario del comune. Su questa linea il Pd appoggia fino in fondo l'amministrazione ed il Sindaco.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere D'Alessio. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Propongo Presidente la sospensione di dieci minuti così vediamo gli aggiustamenti sulla delibera alla luce di tutte le considerazioni fatte dai consiglieri.

Presidente Cagiola: Considerando la proposta del Sindaco, sospendiamo il consiglio per dieci minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Comune di Ladispoli – Consorzio Marina di San Nicola. Presa d'atto della conclusione della convenzione di lottizzazione e conseguenziale cessione delle opere di urbanizzazione al comune di Ladispoli.

Presidente Cagiola: Riprendiamo le attività del consiglio e procediamo all'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani no, Ascitutto, Cagiola, Cervo no, Ciampa no, Crimaldi, D'Alessio, Fargnoli, Fierli, Grando no, Loddo, Palermo, Penge no, Ruscito, Latini. Dodici presenti.

Presidente Cagiola: Grazie dottoressa, la seduta è valida. La parola al Sindaco che ha chiesto la sospensione.

Sindaco Paliotta: Con i capigruppo abbiamo convenuto che quasi tutte le considerazioni fatte stasera vanno aggiunte alla delibera. Fermo restando che c'è unanimità nel dire che questa delibera va nel verso giusto, io propongo di rivederla con i nostri funzionari alla luce di tutte le considerazioni fatte e di riportarla al prossimo consiglio comunale utile.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Alla luce di quanto dichiarato, il punto viene ritirato. Il consiglio chiude alle ore 22:05. Grazie.

